

# Colombo firmerà la nuova sede Enel Un altro prestigioso appalto a Roma

**Eccellenze.** L'impresa lecchese ha vinto la gara per ristrutturare l'edificio della società. Nella capitale aveva realizzato l'auditorium del Parco della musica e il centro MaXimo

LECCO

Un nuovo appalto di prestigio per la Colombo Costruzioni spa: dopo aver firmato la realizzazione di progetti di spicco, la storica impresa lecchese si occuperà nei prossimi mesi della ristrutturazione del quartier generale di Enel a Roma. L'azienda si è aggiudicata il contratto di appalto per i lavori della struttura di viale Regina Margherita, la cui struttura cambierà radicalmente.

Solo il mese scorso, la società guidata dall'amministratore delegato Luigi Colombo - oltre mille addetti impegnati attualmente in una quindicina di cantieri in tutto il Paese -, ha concluso i lavori del MaXimo Shopping Center, uno dei più grandi centri commerciali della Capitale, costruito in zona Laurentina a pochi metri dal Grande Raccordo Anulare ed inaugurato venerdì 27.

A due settimane di distanza, quindi, ecco la nuova importante aggiudicazione, avvenuta dopo una fase di selezione attraverso un processo di qualifica che ha visto coinvolte le principali imprese generali di costruzioni a livello nazionale e la successiva gara.

A testimoniare l'importanza dell'operazione anche la firma dello studio di architettura che ha realizzato il progetto. Si tratta

infatti dello studio Antonio Citterio Patricia Viel, anch'esso selezionato mediante aggiudicazione di un beauty contest, che ha curato direttamente la progettazione architettonica e di interior design.

«Siamo particolarmente orgogliosi per questa nuova sfida che ci attende - ha dichiarato Luigi Colombo - Una sfida impegnativa ma molto qualificante, per il valore sia del committente che dello studio di architettura che ha firmato il progetto. È stata una selezione severa, da cui siamo stati scelti per la nostra storia, la nostra organizzazione, le nostre competenze e capacità, la nostra affidabilità. Dopo l'auditorium Parco della Musica e il Maximo Shopping Center, a Roma, siamo pronti per portare a compimento anche questo nuovo grandioso progetto di riqualificazione».

Gli addetti dell'azienda lecchese saranno chiamati a ristrutturare una superficie di circa 80mila mq, realizzando un progetto pensato per aumentare il benessere delle persone attraverso spazi di lavoro moderni, confortevoli e in linea con un'organizzazione più agile. Gli impianti di illuminazione e di climatizzazione garantiranno le migliori condizioni di comfort mentre la distribuzione degli spazi assicurerà l'alternanza de-



Il rendering della nuova sede dell'Enel a Roma, il progetto è dello studio Antonio Citterio Patricia Viel

**I lavori prevedono di ridisegnare un'area di 80mila metri**

gli ambienti di lavoro con spazi verdi interni ed esterni e aree dedicate al benessere psico-fisico.

A incidere sul benessere sarà anche l'incremento dei servizi dedicati alla persona: ad asilo, zona ristoro e auditorium, che già caratterizzano l'edificio, si

aggiungerà infatti una palestra. Il livello di sostenibilità e di comfort dell'edificio sarà sottoposto a verifica da parte di organismi esterni internazionali, con l'obiettivo, in particolare, di conseguire le certificazioni "Led" e "Well", entrambe con il livello Gold. **C. Doz.**

## Una realtà leader Alla quinta generazione

Fondata nel 1905, l'azienda lecchese costruisce ormai da cinque generazioni. In questi 115 anni, Colombo Costruzioni è diventata un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le realizzazioni di qualità. Tanto è vero che, prima dell'appalto relativo alla sede Enel a Roma, l'impresa ha firmato interventi di grande importanza e prestigio.

Quello probabilmente più conosciuto a livello planetario è relativo al Bosco Verticale di Milano, che «costituisce una sintesi perfetta tra architettura e sostenibilità». Ma non da meno sono la Torre Allianz, Porta Nuova Garibaldi e Fondazione Prada, sempre a Milano, dove ha costruito tra l'altro anche la sede di Sky Italia e il Maciachini Center; il Centro Direzionale Lavazza di Torino, il Complesso Le Albe e il Museo delle scienze a Trento, la sede di Philip Morris a Valsamoggia, l'Auditorium Parco della musica a Roma, il Mapei Football Center a Sassuolo.

Naturalmente passando per le realizzazioni lecchesi, tra le quali spiccano naturalmente il complesso del Centro commerciale Meridiana, l'Nh Hotel Pontevicchio, l'ospedale "Alessandro Manzoni" e il campus cittadino del Politecnico di Milano, oltre alle strutture che a Bosisio Parini ospitano l'associazione La Nostra Famiglia.

**C. Doz.**

## Sciopero in Voss «La ditta svuota tutto il reparto»

**Oggi impianti fermi**

La protesta di otto ore è stata proclamata da Fim-Fiom e Rsu contro le ultime decisioni

L'azienda ha rotto gli indugi e ha iniziato lo smantellamento dei macchinari, confermando quindi la volontà di svuotare la torneria di Osnago privandola di fatto di ogni possibile continuità per il sito e, soprattutto, compromettendo ogni possibilità di mantenere i livelli occupazionali.

È per questo che Fim Monza Brianza Lecco e Fiom Lecco hanno deciso con la Rsu di indire uno sciopero di otto ore, che oggi terrà banco alla Voss di Osnago per protestare contro la decisione della proprietà di privare del posto di lavoro settanta persone.

Un «atteggiamento irresponsabile», quello dell'azienda con quartier generale in Germania secondo le tute blu di Cisl e Cgil, che auspicavano invece l'apertura di un confronto finalizzato a salvaguardare

l'occupazione. Cosa che invece, evidentemente, non viene tenuta particolarmente in considerazione dai vertici aziendali.

Ecco dunque la proclamazione immediata dello sciopero, con cui sindacati e lavoratori intendono «rispondere alla decisione di smantellare gli impianti in queste ore e prepararne il trasferimento, nonostante gli inviti fatti anche dalle istituzioni di evitare qualsiasi decisione in questo senso», per evitare «l'innalzamento del livello del conflitto in una fase in cui è necessario riaprire il confronto».

Oggi, tra l'altro, Fim e Fiom, nelle figure di Lorena Silvani e Domenico Alvaro, incontreranno il Prefetto, al quale «denunceranno questo comportamento che non aiuta a rasserenare gli animi tra i lavoratori, ma va nella direzione opposta esasperandoli e chiedendo a chi li rappresenta l'organizzazione di iniziative più incisive».

Sulla questione ha espresso la propria preoccupazione anche il sindaco Paolo Brivio a nome dell'intera comunità



Un presidio dei dipendenti della Voss di Osnago

«L'amministrazione - ha dichiarato - in questa fase è impegnata nell'ascolto delle parti in causa e ringrazia Prefettura e Provincia di Lecco, che si sono prontamente mobilitate e hanno annunciato l'apertura di un tavolo di confronto tra le parti. Il Comune non ha competenze dirette nella vertenza, ma parteciperà al tavolo di confronto, su invito dell'Unità di crisi della Provincia».

In quella sede, ha anticipato il primo cittadino, l'ente locale «ribadirà la volontà di attivare risorse economiche per fare fronte, nei mesi a venire, a

eventuali bisogni sociali che dovessero scaturire dalla vicenda».

Un argomento, questo, di cui si è discusso anche in seno alle Consulte bilancio e servizi sociali martedì. In quella sede, Brivio ha annunciato che nella variazione di bilancio dei prossimi giorni, relativa ai fondi trasferiti dal Governo ai Comuni per fare fronte alle conseguenze della pandemia, si terrà conto anche della necessità di rispondere alle fragilità occupazionali che dovessero emergere tra i cittadini di Osnago.

**C. Doz.**

## «Fate attenzione ai falsi camerali Rubano i vostri dati»

**Camera commercio**

L'ente mette in guardia le aziende su telefonate con richieste di numeri e riferimenti

Sono diverse le aziende che hanno ricevuto telefonate e richieste scritte da presunti incaricati della Camera di commercio che, protetti dall'anonimato, hanno provato a carpire informazioni e dati riservati attraverso i quali muoversi sotto il profilo commerciale con un'offerta all'imprenditore finito "nel mirino".

È proprio la Camera ad aver rivolto a tutte le aziende l'invito a «diffidare di telefonate di sedicenti funzionari camerali finalizzate ad ottenere dati riservati, anche finanziari, dell'azienda e alle comunicazioni cartacee con diciture somiglianti a quelle dei servizi della Camera di commercio, aventi ad oggetto richieste di informazioni, controlli o modifiche sui dati dell'azienda, iscrizione ad eventuali portali multiservizi, estremi di conto corrente per effettuare bonifici o pagamento di bollettini».



Marco Galimberti, presidente

L'ente camerale non c'entra nulla. Anzi, se dovesse capitare sarebbe opportuno fare una segnalazione alla Camera di Commercio, all'associazione di categoria o al professionista di fiducia, al fine di verificare se si tratti di un adempimento realmente obbligatorio o di un'offerta commerciale mascherata come tale.

«È inoltre possibile rivolgersi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che può accertare e bloccare, di propria iniziativa o su segnalazione dei soggetti interessati».

**C. Doz.**